

INTERVISTA | Camillo De Berardinis | Conad

«Seguiamo la ricetta francese»

Luca Benecchi

«Da un anno a questa parte il prezzo all'ingrosso della benzina verde è sceso di oltre il 13% ma i listini alla pompa sono rimasti sostanzialmente inalterati. Stesso discorso per il gasolio che è diminuito del 7,18 per cento». Secondo Camillo De Berardinis, 57 anni, amministratore delegato di Conad, il problema è tutto in questi numeri. «Per tutelare meglio i consumatori - dice - non servono grandi rivoluzioni. Per portare a casa risultati apprezzabili basterebbe qualche intervento mirato».

Innanzitutto ci spieghi meglio i suoi calcoli.

I dati non sono segreti, basta solo leggerli correttamente. Dal luglio 2006 ad oggi la quotazione all'ingrosso della verde raffinata ha subito un calo del 6,34%, mentre il gasolio ha subito una flessione dello 0,37%. Se poi si valuta che il deprezzamento del dollaro sull'euro, sempre negli ultimi 12 mesi, è stato dell'8,13% si giunge al dato ponderato. Ovvero una discesa della verde del 13,38% e del 7,18% per il gasolio. Da rilevare poi che dallo scorso luglio non ci sono state variazioni delle accise statali se non un aumento di appena un centesimo proprio per il gasolio. Ma i benefici per i consumatori, ribadisco, non si sono visti.

Dunque il divario di prezzo con il resto d'Europa è anche dalla politica commerciale dalle grandi compagnie?

Certamente. Però i numeri resi noti dal ministero delle Sviluppo sono fin troppo benevoli. Parlano di una maggiorazione media rispetto al resto del continente di 7,4 centesimi per la verde e di 9,5 centesimi per il gasolio. In realtà si tratta appunto di una media. Sono stati inseriti anche Paesi come la Bulgaria e la Gre-

cia dove la situazione è ancora più pesante che da noi. Se invece facessimo un confronto solo con Francia, Spagna, Germania, e Gran Bretagna si vedrebbe che la forbice è molto più ampia. D'altra parte è con queste nazioni che dobbiamo confrontarci.

Cosa vuol dire questo?

La conclusione è piuttosto semplice: in Italia c'è poca concorrenza e quindi il mercato non riflette le variazioni al ribasso del prodotto. I motivi sono molti. In gran parte dipendono dalla normativa che pone troppi vincoli all'ingresso di nuovi soggetti. In questo le regioni (da cui dipende l'attuazione delle norme sulla liberalizzazione del settore) si sono dimostrate fin troppo sensibili agli interessi di conservazione della situazione esistente. Un altro dato può essere chiarificatore: più dell'87,5% degli impianti è gestito dalle grandi compagnie petrolifere mentre solamente il 2,5% è ad appannaggio delle cosiddette pompe bianche e della grande distribuzione.

Cosa si potrebbe fare in concreto?

Ho in mente una cosa semplice e più importante di quel che si possa immaginare: lavorare per ottenere una maggiore trasparenza dei prezzi. E non mi riferisco solo ai cartelli esposti dai benzinai ma anche all'osservatorio del Ministero. Sì perché sul web c'è una rilevazione piuttosto parziale di quelli che vengono definiti "prezzi consigliati". Invece dovremmo adottare il metodo francese. Dove, circa 8.500 gestori sparsi su tutto il territorio nazionale hanno l'obbligo di comunicare i prezzi alla pompa in tempo reale. Così chi deve intraprendere un viaggio può scaricare la mappa dei distributori con i relativi listini e scegliere quelli più convenienti.

**Camillo De Berardinis**

«Oltralpe 8.500 gestori hanno l'obbligo di comunicare i listini in tempo reale»

Conad grazie ad un accordo con la francese Leclerc ha già aperto alcuni punti vendita carburanti. C'è chi sostiene che la grande distribuzione applichi dei prezzi civetta.

La realtà è che queste prime esperienze di apertura a nuovi gestori costringono anche gli altri soggetti a fare maggiore concorrenza sul territorio. Probabilmente basterebbe aprire qualche centinaio di grandi distributori legati alla Gdo per dare una scossa al mercato. Comunque, nonostante il poco dinamismo, qualche segnale incoraggiante c'è. L'ultimo arriva dalla regione Campania che proprio ieri si è detta pronta ad emanare un nuovo regolamento sulla vendita dei carburanti. La direzione stavolta sembra essere quella giusta.



SETTORI